Giovedì 4 Maggio 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 105.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'accordo anglo-russo

Il grande problema della politica europea nell'Asia orientale è dunque definitivamente risolto?

Se quanto affermò lord Salisbury nel discorso pronunciato all'Accademia reale delle arti, è conforme alla verità, e non c'è ragione alcuna per metterlo in dubbio, l'accordo fra la Russia e l'Inghilterra è un fatto compiuto.

Già altra volta, su queste colonne, commentando le prime notizie circa la possibile *entente* fra le due Potenze, abbiamo enumerato i grandi vantaggi che la stipulazione di un tale atto apporterebbe gli effetti notevoli che essa produrrebbe sulle altre questioni e specialmente sulla politica generale dell'Europa, alla vigilia dell'apertura della conferenza dell'Aja.

Oggi, di fronte al fatto compiuto, è opportuno rilevare che l'accordo fra Granbrettagna e l'impero degli czar sopprime anzitutto la causa principale delle gravi divergenze e dei seri attriti, che si era manifestata nell'estremo oriente e che per un momento pareva dovesse provocare quel tanto temuto conflitto generale che da quasi trent'anni, terribile incubo, grava sull'Europa.

La situazione era oltremodo tesa quando il ministro russo residente a Pekino presentò la nota protesta per la costruzione della ferrovia di Niutschwang e si temeva imminente lo scoppio delle ostilità; prevalsero i desideri della regina Vittoria cui ripugna l'eventualità di un conflitto nell'ultimo periodo del suo glorioso regno e le tendenze di Nicolò II al mantenimento della pace, e le trattative per l'accordo finalmente riuscirono.

Ma l'importante avvenimento assume un interesse molto maggiore, dal lato politico, perchè come disse lord Salisbury, non si tratta di un semplice accordo, ma di *un'alleanza, la quale non farà correre pericoli di guerra a un alleato con vantaggio dell'altro.*

È scomparso quindi ogni pericolo, e l'orizzonte europeo si rischiara completamente da ogni lato, così da poter affermare che la conferenza dell'Aja non poteva aprirsi sotto auspici più favorevoli e più lusinghieri.

Dalle rive della Neva a quelle della Sprea, da quelle del Tamigi alle sponde del Tevere spira un'aura generale di pace, che fa bene sperare per l'avvenire, poichè si possono ritenere risolte tutte le questioni, nelle quali esiste od è latente qualche collisione d'interessi tra le grandi Potenze europee.

Intanto il primo risultato che si avrà dall'accordo anglo-russo, dal punto di vista economico e coloniale, sarà questo che la grande ferrovia in contestazione, nell'impero cinese, e che in fondo gioverà a tutte le Potenze che hanno interessi in Cina, sarà attuata con capitali inglesi e che la Granbrettagna potrà costruire le proprie linee da Pekino ad Hanchow, da Tientsin a Schantung, collegandola colle ferrovie tedesche, sino al Ciny-Kiani, unendo così tutte le più importanti piazze commerciali dell'immensa e fertile vallata.

In altri termini, tutte le grandi linee ferroviarie inglesi, russe, tedesche e francesi, verranno a formare un complesso importantissimo, per il quale sarà mutata completamente, tra qualche anno, tutta la vita economica del vasto impero celeste.

La commedia è finita

Scrive *Rastignac* nella *Tribuna*:

« Non c'è bisogno che io richiami l'attenzione del pubblico sulla deposizione di Du Paty de Clam, che il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa integralmente. Quella deposizione è l'ultima parola dell'attore, che, per conto suo ed altrui, ha rappresentato la parte più ingrata e più nefasta nel processo Dreyfus: è l'ultima parola della codardia umana e dell'umana imbecillità, che nello Stato maggiore francese trovarono per quattro anni di seguito l'allevamento e la glorificazione. *La commedia è finita!* Ed è sperabile finiscano con essa attori ed autori, insieme coinvolti nella stessa umiliazione e nella stessa sconfitta.

Da Bazin a Gonse, da Metz all'isola del Diavolo, identico è lo spirito, identico il sistema, identico l'impulso, che costringe i generali ad abbandonare al nemico un *esercito, o un soldato,* a barattare una piazza forte o un processo, a spezzare le armi ancora intatte, o le coscienze ancora oneste: spirito, sistema, impulso, che procedono, derivano, discendono, dalle occulte sorgenti dell'*ancien regime,* di là, di là, molto di là, dall'89. I generali francesi non sono uomini nuovi, non sono soldati di libertà: sono uomini vecchi, legati alle vecchie caste, educati alle vecchie fonti della cultura antisociale, penetrati, macerati, avvelenati dalla vecchia immoralità gesuitica. L'*uomo nuovo* era Picquart; e Picquart fu espulso dal loro seno: fu gettato nelle carceri, come altri altra volta fu gettato nella *Bastiglia*: per vendetta di persona, o per vendetta di casta. Ma per *l'uomo nuovo* vi fu la forza nuova: la stampa. La grande vincitrice degli uomini vecchi e dei vecchi sistemi, la grande vincitrice di oggi — con Picquart e Zola — è la stampa.

Tutto il Medio Evo rivive negli atti e nelle parole dello Stato Maggiore, in congiura contro la verità; tutto il Medio Evo delle torture, dei trabocchetti, delle soppressioni, dei veleni, delle ombre e delle penombre: il laccio di Lemercier, Picard, la lampada di Gribelin, i travestimenti di Du Paty, i documenti falsi di Henry, i giuramenti falsi dei generali, le ispirazioni occulte e le occulte eccitazioni dei giudici, e infine, spinte dalla paura e dal rimorso, le confessioni dei colpevoli, le reciproche accuse, le reciproche denuncie dei complici: tutto il *Medio Evo* — alla fine del secolo — in piena repubblica, nella gran patria di Voltaire e di Zola! Ah, ben difesa la Francia, ben protetta la Repubblica, ben governato l'esercito repubblicano dagli allievi del padre Du Lac!

Io non intendo di discutere e ragionare oggi intorno alla deposizione di Du Paty de Clam, che arriva appena in tempo perchè possa, dopo lettala, scrivere queste poche linee. Discuteremo e ragioneremo, o meglio seguiteremo a discutere e a ragionare altra volta, ripigliando al lume delle novissime rivelazioni tutti i fatti e tutte le prove, che finora hanno commosso la pubblica opinione e la pubblica coscienza. Oggi ci limitiamo soltanto a mandare un saluto a Emilio Zola e al grande rivendicatore, a colui che primo, col sacrificio della sua pace e della sua popolarità, pronunziò la formula — *par ordre* — che oggi Du Paty de Clam, spiega, commenta, ribadisce e conferma.

Tutti gli occhi del mondo civile ricercheranno oggi la forte e possente fronte di Emilio Zola che i francesi per insultare chiamarono ieri Italiano e per nostro orgoglio italiano chiameremo alfine anche noi: la ricercheranno, come una luce. E non sarà colpa loro, se non la ritroveranno a Parigi! »

IL RE E LA SARDEGNA

Abbiamo da Roma:

« S. M. il Re, parlando della sua recente visita alla Sardegna, ha detto che questa volta non permetterà che le promesse fattesi rimangono inadempiute e che, chiunque siano gli uomini al Governo, curerà che i provvedimenti reclamati dall'infelice isola, siano con la maggior possibile sollecitudine adottati ».

La furberia del Negus

Il *Nineteenth Century* pubblica una lettera interessantissima del Wallacot sulla politica del Negus e sulla sconfitta diplomatica degli agenti russi e francesi in Abissinia, ove si sono illusi sul *risultato dei loro sforzi* per combattere l'influenza dell'Italia e dell'Inghilterra, ed assicurare alla Russia ed alla Francia la tanto ambita preponderanza politica.

« Ogni qual volta — scrive il Wallacot — Leontieff chiedeva qualche concessione od offriva istruttori militari o altro a Menelik, questi rispondeva: « se Dio vuole », ciò che l'inviato russo interpretava quale un pio modo di esprimere il suo consentimento.

« Allorchè, poi, Leontieff ed Enrico d'Orleans, rammentavano al Negus la grazia chiesta, egli rispondeva *tout bonnement*: « Nacondar! » (Iddio non ha voluto) ».

Il Wallacott fa la storia delle campagne del Negus, che dice uomo dotato di grande talento e perspicacia, e non manca d'umorismo, come diede prova quando gli fu letto il brano di un articolo del *Matin* di Parigi, nel quale si narrava che il Negus era talmente francese nei suoi gusti, che aveva fatto venire *une maitresse* da Parigi. « Se fosse vera la storia », rilevò il Negus, la provenienza della *maitresse* non poteva esser scelta meglio.

« Ondurman e Fascioda — dice il Wallacott — furono i due colpi di grazia che mandarono all'aria i castelli di carta franco-russi, ed i loro architetti sono ormai stanchi del « se Iddio vorrà » del re dei re ».

Una scoperta contro la tisi

All'Accademia di scienze mediche di Palermo Vincenzo Cervello, professore di farmacologia all'Università, lesse una importantissima comunicazione sulla cura della tubercolosi polmonare. Il metodo del dottor Cervello consiste nel far respirare ai tubercolosi un'aria medicata con vapori formaldeide ottenendo un prodotto che chiama *gazolo*. Esperimentando su ventisei infermi ricoverati all'Ospedale, tisici tutti, con diagnosi pienamente confermata, dal 15 gennaio in qua si sono ottenute dieci guarigioni e nove sono quasi guariti; degli altri sette alcuni sono migliorati, altri stazionari, due *soli* sono morti; essi, quando vennero ricevuti, erano in *condizioni gravissime*. Nei dieci guariti e presentati oggi all'Accademia i sintomi obbiettivi della tubercolosi sono interamente scomparsi; tutti avevano un aspetto florido. Il professore Cervello continuerà i suoi studi su larga scala, avendo il banchiere Florio messo a sua disposizione un sontuosissimo *sanatorium*.

Acta Sanctorum

Telegrafano da Zagabria: Il frate Milan Milanovic da Orohowica fu arrestato per l'imputazione di aver rubato dall'armadio di un contadino, al quale faceva visita, un libretto della cassa di risparmio per un valore di 800 fiorini. Dopo il fatto il Milanovic si diede alla fuga, ma venne presto raggiunto.

Pini non è ferito gravemente

Telegrammi giunti da Buenos Ayres smentiscono le prime notizie giunte, che cioè la ferita riportata dal maestro Pini sia grave e che il suo stato desti apprensioni.

Pini rimase, invece ferito ad un ginocchio e guarirà prestissimo.

La grande fame di questo secolo

Ecco quello che alle *Peterburgskiya Viedemosti* scrive un corrispondente da Kasan:

« In questa Provincia e in molti luoghi sono grandissimi i dolori ed i bisogni.

« Molti, dall'autunno in poi, non hanno più assaggiato cibi caldi. Hanno dovuto vivere, di ghiande, corteccia d'alberi, foglie, perfino di rifiuti.

« *Un campione di pane che ho portato* con me può assomigliarsi a qualunque cosa di questo mondo fuorchè al pane. In alcuni luoghi il raccolto l'anno passato andò completamente a male. I contadini sono senza frumento o biado di nessun genere, senza patate, senza cavoli, e alcuni di loro *senza speranza nell'avvenire*, ridotti agli estremi, segretamente vendettero in anticipazione i prodotti delle loro seminagioni autunnali.

« Sono cresciuti i *delitti, le mortalità ed il numero dei nati morti* ed ora il tifo e lo scorbuto divorano questa popolazione come un incendio avvivato dal vento; soltanto che qui non si consumano case o granai ma vite umane ».

Se gli egoisti sono la gran maggioranza nel mondo, onore a coloro che sentono e *praticano non solo* con parole la fratellanza.

Scrivono al *Times* da Pietroburgo:

« Il tenore dell'*Opera Imperiale*, signor Figner, nel suo podere di Kazan mantiene da sè solo parecchie centinaia di persone al giorno. La Società della *Croce Rossa* aiuta nella provincia di Kasan 132,000 persone mediante 270 panatterie, 629 cucine economiche. Ma questo e i soccorsi del Governo sono di gran lunga inferiori al bisogno ».

Altri corrispondenti dicono che l'attuale carestia è superiore alla tremenda del 1891, essendo mancati completamente i raccolti.

Nulla fu prodotto dalla terra nè per gli uomini nè per le bestie. Il contadino russo una volta che ha venduto il cavallo è in condizioni disperate.

Lo *Sviet* scrive che se il Governo, avesse capito fin dall'anno scorso la sopravveniente calamità poteva raccogliere grandi quantità di fieno dalle steppe in altre parti dell'impero. I contadini sono ormai schiavi del Governo verso il quale si vanno sempre più indebitando.

Un professore che ha viaggiato nella provincia di Ufa dice che i contadini correvano dietro lui trascinandosi sulle ginocchia nella neve e supplicandolo di dar loro del pane.

Vide una capanna abitata da una *famiglia priva d'ogni cosa fuorchè* di una tavola e d'un banco di legno e due *tazze sporche vuote*. Marito e moglie erano distesi su stracci sulla nuda superficie della stufa cercando di scaldare coi loro corpi due bambini nudi.

Nella stufa c'era un terzo bambino mezzo coperto dalle ceneri, semivivo. Erano gl'infelici sotto il cielo inclemente perchè il tetto era stato in parte distrutto per farne legna affine di riscaldarsi.

Appena il professore aperse la porta da quelle bocche uscì un grido: dateci da mangiare.

— E c'è molta carità fra questi poverini, dice un altro — Gli scolaretti portano a casa il poco pane che loro si dà a scuola per farne parte alla famiglia morente di fame.

— Il cosidetto pane onde in qualche modo vivono quei che ne *possono* avere (perchè nulla il Governo dà agli adulti e robusti sebbene non abbiano da lavorare) è una sporca mistura più simile ad escrementi che a cibo umano.

SUICIDIO DALLA TORRE EIFFEL

Parigi 3 — Uno sconosciuto, a cui si attribuisce circa l'età di 40 anni, salì sulla torre Eiffel e si soffermò tranquillamente a contemplare, dall'alto il sottostante panorama di Parigi.

A un tratto scavalcando i ripari egli si precipitò nel vuoto andando a sfracellarsi in modo orribile.

Subito raccolto venne trasportato alla Morgue per esservi esposto.

L'orribile profanazione di Nerviano

Si ha da Nerviano (Lombardia):

Mentre la Confraternita della Parrocchia si recava processionalmente con altro pubblico, al Cimitero comunale un *orribile* spettacolo si presentava loro, appena entrata nel recinto del Cimitero. Una tomba appariva scoperchiata e sul terreno escavato giaceva il cadavere di una ragazza di dieci anni sepolta dal giorno 6 dello scorso aprile. Mano mano che le persone si avvicinavano scoprivano inorridendo che quel povero cadavere era stato orribilmente maltrattato. Infatti il ventre era squarciato e le intestina, strappate dal seno, giacevano, miserando spettacolo, sul terreno vicino. I piedi della ragazzina portavano ancora gli stivaletti.

L'orribile scoperta potete immaginare qual senso di raccapriccio abbia destato fra i presenti che tutti lì per lì credettero trattarsi che autore ne fosse qualche fiera, chissà, forse sfuggita a qualche serraglio. Invece tosto si scoperse che per commettere la sacrilega profanazione, si adoperarono i ferri giacenti nella camera mortuaria del Cimitero. È stato pure constatato che il profanatore s'introdusse nel recinto mediante scalata del muro. Appena divulgatasi la voce in paese, trasse sul posto inorridita tutta la popolazione. Il cadavere, temendosi fosse stato violato, venne visitato da questo medico condotto, ma nulla si potè accertare.

L'impressione è enorme in questa pacifica popolazione e tutti vanno almanaccando chi possa essere l'autore di così nefando delitto. Furono sul posto le autorità, ma finora nulla si è ancora potuto precisare.

Terribile fine di un ladro

Scrivono da Parigi:

« L'altra notte verso le 12 e mezzo, i fabbricanti di biciclette Giorgio e Andrea Cleisse, erano appena entrati in casa, quando udirono il campanello elettrico, annunziante ch'era stata aperta la porta del loro negozio, situato al pianterreno, della stessa casa.

Armatisi, uno di revolver l'altro di spada, scesero; trovarono due individui muniti di una lanterna cieca, che stavano svaligiando il magazzino, mentre un terzo faceva la sentinella in istrada. Gridando: « Al ladro! » il sig. Giorgio Cleisse tirò un colpo di rivoltella nella direzione di costui. Il ladro non fu colpito, ma provò tale uno spavento, che urlando: « Aiuto, aiuto! » fuggì a tutte gambe per andar a gittarsi fra le braccia di due guardie di sicurezza. Queste, dopo essersi così impadronite del primo, andarono alla ricerca degli altri due ladri. Ne trovarono uno nascosto in cantina, e pensavano dove potesse essere il terzo, quando udirono delle grida strazianti nel cortile. Accorsero a quella volta e videro un uomo sospeso per le mani alla grondaia, e che si dibatteva disperatamente nel vuoto. Era il terzo ladro, che, arrampicatosi fino al tetto, nella sua precipitazione era scivolato giù. Si affrettarono di correre in suo aiuto; ma prima che si fossero giunti ad afferrarlo, egli era precipitato come una massa inerte nel cortile, ove fu ritrovato cadavere ».

Un autore di canzonette che guadagna 50 mila franchi all'anno

Scrivono da Parigi al *Daily Mail*: Intervistai il signor Delormel, che compose la famosa canzonetta boulangista, *En revenant de la revue*, e gli chiesi quanto gli fruttò quella fortunata composizione. Più, assai più di quello che meritava, rispose il maestro; figuratevi che la scrissi una notte che non potevo dormire e mi fruttò 150,000 franchi! Tutte insieme le mie canzonette non mi rendono meno di 50,000 franchi all'anno, in media.

NOTIZIE ITALIANE

La convocazione del Senato.

Roma 3 — Il Senato è convocato per domani alle ore 4 pom. per comunicazioni del Governo.

Le buone condizioni del bilancio.

Al Ministero del Tesoro si calcola che se nei mesi di maggio e giugno le riscossioni saranno così favorevoli come nei mesi precedenti, si avrà alla fine dell'esercizio corrente un avanzo di 2 o 3 milioni di lire.

Le grandi manovre.

Roma 3 — Secondo notizie odierne il comando delle grandi manovre verrà affidato al comandante del IV corpo d'armata.

Il Principe di Napoli non prenderà parte alle grandi manovre, dovendo egli comandare quelle del X. corpo.

Nella prossima riunione del Consiglio dei generali ed ammiragli verrà discusso anche il tema delle grandi manovre miste.

NOTIZIE ESTERE

I clericali contro la conferenza pel disarmo.

L'Aja 3. — I clericali, per protestare contro l'esclusione del papa, preparano dimostrazioni ostili alla conferenza internazionale per il disarmo. Il consiglio comunale della città ha respinto la proposta di stanziare un credito per ricevere i delegati alla conferenza.

Se vi fosse ancora bisogno di prove per far conoscere che razza di gente siano certi clericali, questo nuovo fatto sarebbe una prova luminosissima del loro animo perverso e della loro doppiezza.

Una importante prova in favore di Dreyfus.

Parigi 3 — Il *Temps* dice che la Cassazione possiede una circolare del ministro della guerra, in data 17 maggio, in cui si avvertono gli ufficiali di stato maggiore che non si recherebbero alle manovre nel 1894. Dreyfus quindi non poteva nell'agosto 1894 scrivere sul *bordereau* che partiva per le manovre.

Operai italiani licenziati in massa.

Hanenstein 3 — Cento operai italiani addetti alla costruzione della ferrovie Hanenstein-Warsa furono pagati e licenziati dagli impresari dei lavori.

Le autorità presero misure per la partenza immediata degli operai licenziati.

Dodicimila tessitori in sciopero.

Brunn (Moravia) 3 — Dodicimila operai tessitori scioperarono.

Tutti gli stabilimenti tessili sono chiusi.

Il famoso incrociatore all'asta.

La *Corrispondenza politica* afferma che la casa Armstrong dichiarò che, se il Governo italiano rinunzia all'acquisto, metterà all'asta il nuovo incrociatore sulla base del prezzo per cui lo cedeva al *Governo italiano*.

Caleidoscopio

I versi.
Sono di Rapisardi.

Maggio.

O Maggio del lavoro, a te soltanto
Fuman votivi inghirlandati altari,
A te dà gloria dei poeti il canto,
A te dan lampi i fecondanti acciari.

O Maggio della Pace, o Maggio santo!
Ansano al tuo venir le terre e i mari,
Scosse dal secolar sonno profondo,
Palpita a te come un sol core il mondo.

×

Effemeride storica.
4 maggio 1849. — Gli Austriaci smascherano le batterie che avevano rizzate contro Marghera, e fulminano furiosamente questo forte. Il generale Pepe dirige in persona la difesa, e riesce a smontare una batteria nemica. Radetzky intima la resa a Venezia, e Manin gli risponde inviandogli copia del Decreto 2 aprile.

×

Un pensiero al giorno.
L'amore esiste, ma è come un palazzo a cui l'architetto abbia dimenticato la scala. Bisogna volarvi.

×

Cognizioni utili.
Lucido per calzature.
Un buon lucido che abbia il vantaggio di non guastare il cuoio, è il seguente:
Si prende un litro di birra; vi si mettono 60 gr. di nero animale, 30 gr. di zucchero candito, 30 gr. di gomma arabica, il tutto in polvere impalpabile; vi si aggiungono 120 gr. di cera vergine. Si fa bollire a fuoco dolce per 10 minuti, si ritira dal fuoco e si mescola sempre fino a che si raffredda.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

PPPDANT

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
INSULTARE (*in sul ta re*).

×

Per finire.
Un provinciale entra nell'ufficio di un giornale per far annunciare la morte di un suo parente.
— Quali sono le vostre tariffe? — domanda all'amministratore.
— Cinque lire per centimetro.
— Oh! — dice il provinciale — io non posso fare una spesa simile! Il mio parente era alto un metro e ottanta.

PROVINCIA

Pel centenario di Paolo Diacono. Ieri alle 16 e mezza nella sala del Municipio di Cividale si è riunito il Comitato pel prossimo Congresso di Paolo Diacono. Gli intervenuti furono numerosissimi; vi erano anche i rappresentanti di Trieste al completo.

La seduta riuscì importantissima poichè in essa si è concertato il programma definitivo per il Congresso, ed anche, nelle linee più generali, quello pei *festeggiamenti di contorno*, non escluso l'oratorio del Tomadini.

La stazione di Pontebba. Leggiamo nel *Secolo XIX*:

« Nel gennaio dello scorso anno 1898 un incendio distrusse completamente la baracca dei viaggiatori presso la stazione ferroviaria di Pontebba, con tutti gli uffici che vi avevano stanza, compreso quello della posta, il quale trovasi oggi collocato provvisoriamente in alcuni locali improvvisati dalla società delle ferrovie adriatiche.

Dovendosi pertanto provvedere alla costruzione degli edifizi distrutti, la Società predetta, per ragioni di sicurezza e di decoro, ha progettato di sostituire ai preesistenti locali provvisori in legname, dei fabbricati definitivi in muratura, rispondenti alle esigenze dei servizi ai quali sono adibiti.

Il progetto presentato dalla Società al Governo e concordato colle varie amministrazioni interessate, ammonta complessivamente a lire 550,000 delle quali lire 25,000 sarebbero a carico al bilancio del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, giusta la ripartizione fatta in ragione dell'area che verrà assegnata al servizio delle Poste ».

A fare il progetto occorse un anno e mezzo, altro anno e mezzo occorrerà per l'approvazione; chissà quanti ne occorreranno poi per l'attuazione! Ma non sarebbe tempo che l'Amministrazione ferroviaria la finisse una buona volta di menare il can per l'aia pigliando in giro il pubblico da cui si fa pagare profumatamente il suo non sempre ottimo servizio, e ponesse fine una buona volta a quello sconcio che è vergogna d'Italia proprio al confine? Ma già non v'ha peggior sordo di chi non vuol sentire...

Caduta mortale. La contadina Maria Mariotti, d'anni 65, da Palazzolo dello Stella, trovandosi sul pergolo del primo piano della sua abitazione, per lo spostamento di un palo che serviva di sostegno precipitò al suolo, riportando lesioni al capo in conseguenza delle quali poco dopo cessava di vivere.

Bollettino Giudiziario. Stralciamo dall'ultimo bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia:

Farlatti, pretore a Pordenone è nominato sostituto alla procura di Cosenza.

Cabrini, vicecancelliere a Cividale, ottenne l'aumento del decimo sullo stipendio.

Incendio. Nella notte dal 30 aprile al 1 maggio, per causa ignota si sviluppava il fuoco nella stalla, con attigua casetta di abitazione, costrutta in legno, di proprietà dei compagni Collo Silvestro e Lucchini Egidio, nel Comune di Sauris e precisamente nella località denominata Schwant (Lattels). In breve tempo le fiamme distrussero l'intiero fabbricato, causando ai proprietari del medesimo un danno, non assicurato, di lire 1500 circa.

È ventura se non si hanno a lamentare maggiori disgrazie, essendo in questa stagione il locale disabitato.

Grandi feste a Santa Margherita. Per l'inaugurazione delle feste di maggio, domenica 7 corrente sul ridente colle di Santa Margherita, nell'osteria « Al panorama », avrà luogo una grande festa da ballo, su ampia piattaforma, illuminata a gas acetilene. L'orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Barei, eseguirà i migliori ballabili dello scorso Carnovale.

Alle ore 5 pom. gran gara di ascesa all'albero di maggio. Alla sera fuochi artificiali ed illuminazione fantastica del colle a lanterne veneziane.

In tale occasione la tramvia a vapore Udine-San Daniele, attiverà il seguente orario speciale:

Andata.

Udine P. G.	Torreano	Ceresetto (S. Marg.)	Martignacco	Fagagna	San Daniele
14.—	14.20	14.23	14.28	—	
15.15	15.38	15.40	15.45	16.5	16.35
15.25	15.48	15.50	15.55	16.15	16.45
16.10	16.30	16.33	16.38	—	—
18.25	18.48	18.51	18.55	19.15	19.45
18.43	19.3	19.6	19.11	—	—
20.—	20.20	20.23	20.28	20.50	21.20
22.—	22.20	22.23	22.28	22.50	23.20
23.20	23.40	23.43	23.48	—	—
0.35	0.55	0.58	1.3	—	—

Ritorno.

San Daniele	Fagagna	Martignacco	Ceresetto (S. Marg.)	Torreano	Udine P. G.
—	—	14.32	14.37	14.40	15.—
13.55	14.22	14.40	14.45	14.48	15.10
—	—	16.52	16.57	17.—	17.20
16.55	17.25	17.47	17.52	17.55	18.15
18.10	18.37	18.55	19.—	19.3	19.25
	—	19.22	19.27	19.30	19.50
20.20	20.50	21.12	21.17	21.20	21.40
21.40	22.10	22.32	22.37	22.40	23.—
—	—	23.57	24.2	0.5	0.25
—	—	1.10	1.17	1.20	1.40

Saranno pure distribuiti in quest'occasione speciali biglietti a prezzo ridotto.

Udine porta Gemona-Torreano, centesimi 25; Udine porta Gemona-Ceresetto, 30; Fagagna-Ceresetto, 25; San Daniele-Ceresetto, 70.

IN TARCENTO.

Col primo aprile è stato aperto in Tarcento (casa Cappellari) l'Albergo « Alla Stazione » nuovamente abbellito.

Detto Albergo è fornito di birra e vini squisiti, e cucina calda a tutte le ore per comodo dei forestieri.

Il sottoscritto fiducioso nulla ometterà perchè siano fatti segno a tutte le premure ed attenzioni.

Pietro Trani
proprietario dell'Albergo Europa
Udine.

UDINE

Per gli spezzati d'argento. Il *sottosegretario di Stato e il direttore* generale del Tesoro, hanno diretto una nuova circolare agli uffici governativi perchè gli uffici stessi osservino scrupolosamente una circolare anteriore nella quale si obbliga a ritirare i buoni di cassa da una e da due lire e si omettano solo spezzati d'argento.

Biglietti consorziali duplicati. La *Gazzetta Ufficiale* contiene un decreto che autorizza a transigere nella causa relativa ai biglietti consorziali che si riscontrarono duplicati.

Chiamata sotto le armi. Dal Ministero della guerra vennero diramate le istruzioni per la prima delle annunciate chiamate alle armi. Sono gli appartenenti alla prima categoria della classe 1871 delle armi di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri dei distretti di Cagliari e Sassari che dovranno presentarsi il 22 corrente a prestar servizio per un periodo di 20 giorni.

La liberalità della Croce Rossa. La Croce Rossa ha dipartito dal primo corrente 49 sussidi a feriti, vedove ed orfani della guerra d'Africa, per lire 0850. Dal 14 gennaio a tutt'oggi la Croce Rossa distribuì lire 184,884.

Società operaia generale. L'altra sera si riunì il Comitato sanitario della Società operaia e nominò a Direttore il signor Domenico De Candido ed a vicedirettore il signor Antonio Quargnolo.

L'inaugurazione del Circolo Filarmonico G. Verdi. Ieri sera alle ore 20.45 si inaugurò il Circolo Filarmonico Giuseppe Verdi. La sala era affollata di invitati, fra i quali spiccavano in grande copia eleganti signore e vezzose signorine. Notiamo fra gli intervenuti il Sindaco, il Prefetto, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il Senatore Di Prampero e l'Ispettore forestale.

Il presidente del Circolo, sig. Emanuele Albini, prima del concerto, pronunciò, fra gli applausi, il discorso inaugurale.

Il programma tutto fu eseguito splendidamente e in modo inappuntabile fra unanimi, vivissimi applausi dei convenuti.

La sala era adobbata con eleganza e buon gusto. Spiccavano sulle pareti adornate i ritratti dei Sovrani, di Verdi e di altri grandi Maestri di musica.

Dopo il concerto all'albergo Plotti vi fu un banchetto di circa 100 coperti. Brindarono applauditissimi il presidente Albini, i maestri Verza e Marzuttini, i signori Caneva, Guardiero e il sig. G. B. Bellina di Cividale.

In conclusione una festa simpatica e riuscita sotto tutti i rapporti.

Congresso Internazionale per l'insegnamento commerciale. Stamane a Venezia alle ore 10, nella sala dei Pregadi in palazzo Ducale, alla presenza del prefetto, rappresentante i ministri degli esteri e del commercio, e delle autorità cittadine, verrà inaugurato il sesto Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, il quale ha un'importanza straordinaria.

Notizie interessanti sull'organico delle poste e telegrafi. Si ha da Roma che per l'attuazione del nuovo organico al Ministero delle poste e telegrafi, sarà necessaria una serie di esami per il passaggio degli ufficiali telegrafisti ai posti di prima categoria, per quello dei diurnisti ai posti di seconda categoria e pel collocamento degli altri diurnisti nella terza categoria.

Causa questi esami, sarà impossibile dare un assetto definitivo agli organici pel primo luglio.

Esami di stenografia. Martedì sera all'Istituto tecnico si riunì la Commissione, presieduta dal preside cav. Misani, per gli esami del corso serale di stenografia.

Gli esami di quest'anno ebbero un esito favorevole e ne va data lode al solerte insegnante sig. Italico Caselotti.

Ecco, secondo l'ordine di merito, i nomi di coloro che ottennero l'approvazione:

Iacob Erina, Cantoni Antonio, D'Adda co. Addo (tutti tre pari merito ed a pieni voti); Iacob Antonietta e Fumagalli Giuseppe (pari merito); Gualtieri Armida, Barucco Mario, Agnoli Mario, Candussio Giuseppe.

Ai soliti esaminatori si unì quest'anno il prof. Riccardo Dal Ferro, vice Direttore delle r. Poste e Telegrafi, che da pochi giorni abbiamo la fortuna di avere fra noi.

Noi ci auguriamo, che il prof. Dal Ferro, benemerito e valente cultore dell'arte stenografica, già presidente della Società stenografica di Bologna, vorrà unirsi al cav. Malossi ed agli altri stenografi di Udine per ricostruire l'antica Società stenografica, da cui dovrebbe derivare un maggior incremento dell'utile arte nella nostra città.

Ringraziamento. I sottoscritti sentono il dovere di porgere sentite grazie al sig. Caselotto Italico per l'intelligenza ed amore con cui impartì loro le lezioni del corso teorico di stenografia secondo il sistema di Gabelsberger-Noe tenutosi presso questo Istituto tecnico.

D'Adda co. Addo, Agnoli Mario, Barucco Mario, Candussio Giuseppe, Cantoni Antonio, Fumagalli Giuseppe, Iacob Antonietta, Iacob Erina, Gualtieri Armida.

All'Ospedale vennero medicati Pietro Guier di Luigi d'anni 27 da Ovaro, fabbro, qui di passaggio, per distorsione dell'articolazione del dito medio della mano destra e per ferita da taglio alla palma della mano sinistra riportate in rissa e giudicate guaribili in cinque giorni. Venne pure medicata Anna Corrado di Antonio da Udine per accidentale ferita da taglio al labbro superiore, guaribile in dieci giorni.

Cose ciclistiche. Si potrebbe sapere perchè, in barba ai regolamenti municipali, i nostri biciclisti e ciclisti non portano più la *targhetta numerata* sui loro veicoli?

A tal proposito leggiamo nella *Lombardia*:

« *Monza 2* — Oggi comparvero dinanzi al nostro Tribunale il signor Giundali di Milano ed altri tre ciclisti in seguito ad *imputazione di contravvenzione al nostro regolamento municipale per non aver munite le rispettive biciclette della targhetta numerata*.

« Il Guindali dichiarato in contravvenzione mentre conduceva a mano la bicicletta per portarla a riparare, venne condannato dal pretore di Milano alla solita multa, ma, ricorso in Tribunale, veniva assolto.

« Il P. Ministero ricorreva in Cassazione e questa rinviava la causa al Tribunale di Monza che secondo le richieste dei difensori avvocati Rivera e Mariani, rimetteva i giudicabili nei termini di poter nuovamente ricorrere in Cassazione contro la sentenza del pretore di *Milano* ».

Perchè dunque non si mettono in contravvenzione anche i nostri ciclisti che girano impuniti senza la targhetta numerata?

Furto. La mattina del 2 corr. Anna De Giusti fu Domenico, abitante a S. Gottardo, allontanatasi per poco dalla sua casa lasciando la porta aperta, al suo ritorno, verso le 10 e mezza, si incontrò sulla porta con un giovinotto sui 20 anni, che, richiesto che cosa fosse ivi venuto a fare, rispose che andava in cerca di una persona che riteneva abitasse ivi, e declinò anche un nome certamente immaginario. La donna si accontentò di quelle giustificazioni, lasciò andare l'individuo ed entrò in casa. Poco dopo però si accorse che dal cassetto aperto d'un armadio le erano stati rubati i seguenti effetti d'oro per un complessivo valore di 200 lire: una catena, una spilla, un paio di orecchini, due anelli ed un ciondolo.

Uscì di casa, corse di qua e di là per vedere se scopriva il ladro, ma troppo tardi! Allora altro non le rimase che denunciare il furto ai carabinieri.

Venere vagante. Venne accompagnata in camera di sicurezza la prostituta girovaga Virginia Tolussi di Giacinto d'anni 36 da Maniago, trovata a girare per le vie della città, adescando i passanti.

Contravvenzioni. Sono stati dichiarati in contravvenzione: Maria Molinis fu Giovanni, d'anni 34, albergatrice di via Aquileia, 71, perchè sprovvista del registro dei viaggiatori; e Giovanni Taddio di Antonio, d'anni 43, conduttore del Caffè alla « Nuova Stazione » fuori porta Aquileia, per *protrazione dell'orario di chiusura serale*.

N. 886.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLO
SPEDALE CIVILE DI UDINE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di Medico Primario di questo Pio Luogo con l'annuo stipendio di lire 1550 lordo di R. M., con diritto a pensione giusta le norme degli art. 16, 17, del Regolamento municipale per gl'impiegati del Comune di Udine.

Degli obblighi e delle mansioni inerenti a detto posto, i concorrenti potranno prendere cognizione presso l'Ufficio di Segreteria.

Ogni aspirante dovrà produrre alla Presidenza del Pio Luogo, entro il giorno 15 giugno p. v., la propria istanza in bollo competente, corredata dai seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana.
2. Certificato di nascita dal quale risulti l'età non superiore ad anni 40.
3. Certificato penale di data recente.
4. Attestato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Diploma di laurea rilasciato da una Facoltà Medica del Regno.
6. Documenti comprovanti l'attività pratica e scientifica del concorrente. (Tra *questi*, sarà specialmente valutata l'abilitazione alla libera docenza nella Clinica Medica Generale, o nella Patologia Speciale Medica, e l'idoneità al posto di Medico Primario, ottenuta per esami in precedenti concorsi).
7. Dichiarazione di nessun vincolo di parentela od affinità con gl'impiegati stabili del Pio Luogo.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio entro un mese dalla partecipazione di nomina, sotto pena di decadenza.

Udine, 1 maggio 1899.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera 4 corrente alle ore 8 *sotto* la Loggia municipale:

1. Marcia « Piccoli pulcinelli » — Bery
2. Waltzer « Mazzo di nozze » — Lamothe
3. Aria finale II^a « Ebreo » — Apolloni
4. Ouverture « Egmont » — Beethoven
5. Fantasia « Mefistofele » — Boito
6. Galoppo « Corsa elettrica » — Becoucci

Assoluzione. La Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza del 2 maggio ha assolti Luigi Bremini, d'anni 40, e Maria Zilli d'anni 35, condannati dal Tribunale di Udine ad anni 2 di reclusione ciascuno per furto qualificato con scasso.

Conferma di sentenza. La Corte d'Appello di Venezia, nell'udienza del 2 maggio ha confermata in contumacia la condanna a un mese di reclusione e a lire 120 di multa per appropriazione indebita, inflitta a Luigi Chiaron, d'anni 40, e a Biagio Chiaron, di anni 37, dal Tribunale di Udine.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 9 maggio vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde,* assunti a tutto 20 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale della vendite.

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 30 aprile 1899.

XXV ESERCIZIO

Attivo.

Voce		Importo
Numerario in Cassa	L.	35,203.92
Effetti scontati	"	2,601,546.09
Anticipazioni contro depositi	"	1,178.85
Valori pubblici	"	700,506.85
Buoni del Tesoro	"	112,661.26
Debitori diversi	"	2,638.90
Debitori in Conto Corr. garantito	"	290,781.84
Riporti	"	156,300.65
Ditte e Banche corrispondenti	"	247,855.28
Agenzia Conto corrente	"	—.—
Stabile di proprietà della Banca	"	31,600.—
Depositi a cauzione di Conto C.	"	402,231.87
Depositi a cauzione anticipazioni	"	136,992.86
Depositi a cauzione dei funzion.	"	63,750.—
Depositi liberi	"	278,468.52
Fondo prev. imp. Conto val. acquist.	"	19,740.26
Conto Cambio	"	33,962.66
Compartecipazioni bancarie	"	36,500.—
Totale dell'Attivo	L.	5,263,631.33
Spese d'ordinaria amministrazione L. 8,344.85		
Tasse Governative " 6,954.48	"	15,299.33
	L.	5,278,930.66

Passivo.

Voce		Importo
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva " 237,000.—	"	537,000.—
Depositi a risp. " 1,469,121.26		
Id. a piccolo risp. " 125,846.17		
Id. in Conto C. " 1,611,547.37		3,206,515.10
Fondo prev. imp. { Valori 19,740.26 / Libretti 4,507.38 }		24,247.64
Ditte e Banche corrispondenti	L.	511,096.92
Creditori diversi	"	32,938.85
Azionisti Conto dividendi	"	2,817.50
Assegni a pagare	"	—.—
Depositanti diversi per depositi a cauzione	"	539,224.73
Detti a cauzione dei funzionari	"	63,750.—
Detti liberi	"	278,468.52
Differenze quotazioni valori	"	16,141.64
Totale del Passivo	L.	5,212,190.90
Utili lordi depurati degli interessi passivi a tutt'oggi L. 31,133.19		
Risconto esercizio precedente " 35,606.57	L.	66,739.76
	L.	5,278,930.66

Il Presidente
dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco — Il Direttore
Marchesini prof. Giorgio. — *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 ½ per cento; rilascia libretti di risparmio al 3 ½ a piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 ½, 5, 5 ½ e 6 per cento a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 per cento, e su depositi di merci al 5 ½ per cento, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 per cento, e con fidejussione al 6 per cento reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 - 5 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	749.1	748.1	747.7	746.6
Umido relativo	49	46	62	
Stato del cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	0.6
Velocità e direzione del vento	2.S	3.N	2.S	1.SE
Term. centigr.	16.2	17.9	16.6	13.3

3 { Temperatura { massima 20.0; minima 8.9; minima all'aperto 8.7

4 { Temperatura { minima 11.7; minima all'aperto 9.9

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente meridionali; Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 3 maggio.

Benvenuto Giovanni di Felice, d'anni 34, *contadino, da Rivolto,* imputato di lesioni personali volontarie a danno di Liani Giuseppe, che per un colpo di roncola al collo ed un morso al pollice della mano si ebbe malattia ed incapacità al lavoro per oltre venti giorni e indebolimento permanente del dito pollice, fu condannato a mesi 18 di reclusione, 200 lire di multa, e di più nei danni e nelle spese.

Scienze - Lettere - Arti

Origine del diritto — Con questo titolo, e coi tipi dei fratelli Tosolini, il ch. prof. Giovanni Pascoli, ha pubblicato un'elegante ed importante opera utile e di piacevole lettura non soltanto per quei che in modo speciale della giurisprudenza si occupano, ma per quanti amano istruirsi e conoscere la genesi della nostra civiltà.

Il volume rivela la profonda coltura del chiarissimo autore, il fine acume critico, e la tendenza tutta moderna nelle deduzioni che egli sa così opportunamente trarre dall'analisi minuta e scrupolosa dei fatti studiati.

Lo stile del libro è semplice ed elegante, l'edizione nitida e bella.

All'esimio professore i nostri migliori complimenti.

TEATRI

Teatro Nazionale.

Questa sera la marionettistica Compagnia Reccardini darà la serata di Facanapa, con programma nuovo e brillante, con la commedia: *Facanapa birraio e tenente al campo inglese.* Indi seguirà il ballo parodia: *La gran via.* — *Domenica ultima recita.*

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 3 maggio.

Presiede Zanardelli, pres.

La seduta è aperta alle ore 14.

La Camera è affollatissima; anche le tribune sono zeppe. Deputati e pubblico si abbandonano a rumorose conversazioni. Schiamazzando si cerca di impedire lo svolgimento delle interrogazioni, affine di aver subito le dichiarazioni del Governo. Quando Pelloux si alza per leggerle si fa un po' di silenzio. Essendo le dichiarazioni lunghissime e avendo carattere polemico, vengono interrotte spesso con vere chiassate. Finalmente, vengono annunciate le dimissioni dell'intero Gabinetto, che però rimane in carica per il disbrigo degli affari, come si aveva preannunciato stamane.

Dopo lungo baccano, la Camera si aggiorna.

La Camera verrà convocata a domicilio.

Ecco la dichiarazione fatta dall'on. Pelloux:

« In seguito allo svolgimento delle interpellanze sulla questione cinese, avvenuto nelle sedute di ieri e di ieri l'altro, il Governo ha dovuto considerare la gravità della situazione che si è manifestata e fa oggi la seguente dichiarazione.

Dall'andamento della discussione è lecito di arguire, che una grossa minoranza della Camera è contraria alla nostra azione in Cina, la quale avrebbe favorevole una lieve maggioranza. Tutti però favorevoli o contrari si uniscono nel disapprovare il metodo seguito dal Governo in questa occasione.

Dato un simile stato di cose, quale speranza si potrebbe avere di un risultato utile da una ulteriore discussione? Il Gabinetto ha dovuto preoccuparsi in sommo grado dei risultati qualunque fossero che potrebbe avere un voto esplicito della Camera su una questione così complessa ed evitare sovra tutto di compromettere gravissimi interessi di Stato in una risoluzione di ordine puramente parlamentare.

Taluni oratori e non pochi, pure approvando il concetto del Gabinetto dell'acquisto e dell'affitto della baia di San Mun, disapprovano il metodo seguito, e vorrebbero farne risalire la colpa più specialmente al ministero degli affari esteri.

Il Gabinetto non può acconsentire ad una simile sottigliezza, a questa separazione del programma dall'esecuzione, a questa distinzione della responsabilità che deve assumere ed assume tutta intiera insieme al ministro degli esteri. Il quale ciò che avrebbe detto oggi troverà modi di far conoscere al Parlamento. Il Gabinetto non può dimenticare o fingere di ignorare che alcune cause incidentali e direi collaterali, sulle quali non mi fermo, evidentemente hanno contribuito ad intorbidare una situazione parlamentare la quale era così chiara e netta prima delle vacanze pasquali.

Difatti a chi conosce molte cose ignorate dal pubblico ed il movente di alcune mutate idee, a chi ricorda qualche risposta avuta direttamente dal Governo quando aveva creduto opportuno di rivolgersi a persone autorevoli prima di prendere qualsiasi risoluzione intorno ad un argomento così grave riesce veramente inaspettata la opposizione che ora si manifesta al Governo.

Davanti a tutto ciò il Gabinetto ha dovuto esaminare quale fosse nell'interesse del paese il suo dovere in una situazione simile.

Non difficile gli sarebbe stato, e ciò risulta dallo svolgimento stesso delle interpellanze, difendersi tanto sulla questione di merito: se l'Italia cioè dovesse o no rinunziare ad ogni azione nell'Estremo Oriente, quanto sulla via o sul metodo seguito; e dimostrare come quella modesta iniziativa commerciale di traffici nulla portasse da giustificare i timori manifestati circa un'espansione militare.

Più facile ancora gli sarebbe stato forse ottenere il rinvio a tempo indeterminato di quella qualunque mozione che fosse stata presentata alla votazione della Camera. Il Governo ha creduto più patriottico e più conforme all'interesse generale di non provocare nè l'una nè l'altra votazione. Il solo acconsentire per parte nostra che fosse messo in votazione l'eventuale ritiro delle nostre navi dal Mar Giallo sembrò a noi atto talmente disdicevole all'onore, alla dignità del paese che lo abbiamo senz'altro escluso. In quanto alla votazione su una proposta eventuale del rinvio della discussione di una mozione, abbiamo considerato che, anche se certa la vittoria per parte *nostra, nulla* avrebbe risoluto. In un tale stato di cose abbiamo creduto dover nostro di rassegnare le nostre dimissioni nelle mani di S. M. il Re. S. M. il Re si è riservato di deliberare. Intanto il Ministero rimane al suo posto pel disbrigo degli affari ordinari e per la tutela dell'ordine pubblico. Prego la Camera di sospendere i suoi lavori ».

Dopo la seduta.

Roma 3 — La notizia delle dimissioni del ministero, sebbene prevista, produce moltissima impressione. Montecitorio è affollato dai deputati, senatori e *giornalisti,* che discutono animatamente sulla situazione. Si fanno le più svariate previsioni circa la soluzione della crisi.

Orribili sciagure ad Asti

L'annuale festa di San Secondo di lunedì è stata funestata da una gravissima disgrazia. Verso le 17 si allestivano in piazza Castello i fuochi artificiali che dovevano aver luogo la sera.

Su d'un impalcata di legno trovavansi cinque operai; ad un tratto l'impalcata si ruppe e i poveretti caddero dall'altezza di 20 metri.

Tre morirono sul colpo e due furono ricoverati all'Ospedale in fin di vita.

L'impresario, temendo forse gli arresti, si è eclissato.

Martedì poi avvenne un'altra grave disgrazia. In una piccola casupola fuori porta, cadde il soffitto seppellendo una vecchia ed una ragazza che sarebbero morte entrambe.

Fatalità! Esse erano rispettivamente moglie e figlia di uno degli operai periti nella gravissima disgrazia suddetta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Italiani a Candia.

Londra 3 — Il *Times* ha da La Canea che l'Italia concesse al Principe Giorgio sei ufficiali e 86 sottoufficiali per organizzare la gendarmeria di Creta.

Ostilità riprese alle Filippine.

Manilla 3 — Lawton ebbe un serio scontro cogli insorti. Il telegrafo è tagliato, per cui mancano sue notizie.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 3 maggio.

I nostri acquirenti persistono nel trattare solo i puri incontri e tentano di ridurre le pretese dei detentori, ma trovano in questi, salvo rare eccezioni, una risoluta opposizione e ferma negativa a qualsiasi concessione. Le eccezioni vengono fornite dai pochi speculatori che oggi considerano liquidare le loro operazioni.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 4 maggio 1899.

RENDITA	mag. 3	mag. 4
Italiana 5 % contanti	102.—	102.40
" fine mese	102.35	102.50
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	101.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.—	337.
" 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	970.	974
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	210.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	770.—	770.—
" Ferr. Medit. ex coupons	599.	600.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.85	107.95
Germania "	132.40	132.½
Londra "	27.07	27.06
Austria Banconote "	224.½	224.½
Corone "	112.	112.—
Napoleoni "	21.46	21.47
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.60	95.95

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.37.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.49	O.	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.22	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.06	O.	22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine		a Pontebba	Da Pontebba		a Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05

Da Udine		a Trieste	Da Trieste		a Udine
O.	5.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.46	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

Da Casarsa		a Spilimb.	Da Spilimb.		a Casarsa
O.	9.10	9.55	O.	8.05	8.45
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

Da Casarsa		a Portogr.	Da Portogr.		a Casarsa
O.	5.45	6.22	O.	8.10	8.47
O.	9.12	9.53	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

Da Udine		a Cividale	Da Cividale		a Udine
M.	6.06	6.37	M.	7.05	7.34
M.	9.50	10.16	M.	10.53	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.29	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.06
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55

Da Udine		a Portogr.	Da Portogr.		a Udine
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.53	M.	17.58	20.35

Dal S. Giorgio		a Trieste	Da Trieste		a S. Giorgio
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 120; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
R.A.	8.—	9.40	6.55	R.A.	8.32
R.A.	11.20	13.—	11.10	S.T.	12.25
R.A.	14.50	16.35	13.55	R.A.	15.30
R.A.	18.—	19.45	18.10	S.T.	19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco